

AVVISI DELLA SETTIMANA DAL 3 AL 10 APRILE

Domenica 3 aprile - QUINTA di QUARESIMA
Domenica del 3° Anno: ore 10.00, S. Messa animata dal Gruppo AMICI
In Oratorio: Incontro con i Genitori - Giochi per i Ragazzi/e
ore 15, in Chiesa: Celebrazione della PRIMA CONFESSIONE
ore 16.15, in Oratorio, festa insieme e merenda

Con Lunedì 2 aprile proseguono le BENEDIZIONI "pasquali"
Lunedì 4 aprile, ore 18.15, s. MESSA per i DEFUNTI del mese di MARZO:
FAZIO IPPOLITO ('43), BAGLIANI MARIA TERESA ('20), CARUGATI ANNA
MARIA ('33), BALCONI FOSCO ('31), ZUCHELLI MARIO ('29)

LUNEDÌ INSIEME

Lunedì 4 aprile 2022, ore 21, Teatro di via Caboto, 2
"Sguardi sulla Città":

Incontro e dialogo con FERRUCCIO DE BORTOLI

Martedì 5 aprile: 37° anniversario della morte di don Italo Pagani

Martedì 5 aprile, ore 21: in salone Ghidoli,
Serata speciale di Quaresima

"Vanità delle vanità, dice Qoelet, vanità delle vanità, tutto è vanità"

Dialogo tra Rav **David Elia Sciunnach** e Mons. **Carlo Ghidelli**

Mercoledì 6 aprile: ore 15.30, ritrovo per la Terza Età con l'amico
Alfredo Costa che condivide con noi: "la figura di sant'Ambrogio"
ore 21.00: 4° incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale
in preparazione alla Visita Pastorale dell'Arcivescovo alla nostra Comunità

VENERDÌ 8 aprile: 5° venerdì di QUARESIMA

Giorno di magro e di celebrazione della VIA CRUCIS
ore 9 al Fopponino – ore 18.15 nella Chiesa parrocchiale

ore 18.30, incontro del "Gruppo Carcere"

ore 20.30, in s. Maria Segreta:

Meditazione musicale in vista del Triduo Pasquale

Autori vari: "In manus tuas, Domine"

Sabato 9 aprile: Sabato in Traditione Symboli

SABATO 9 e DOMENICA 10 aprile, in Salone GHIDOLI,

FIERA BENEFICA di PRIMAVERA (vedi il volantino)

Domenica 10 aprile - DOMENICA DELLE PALME

ore 9.30 per TUTTI ritrovo nel cortile del FOPPONINO:

aspettiamo i Gruppi dei Bambini e Ragazzi, Scout, Genitori e Nonni

Benedizione degli Ulivi e Processione – ore 10.00 Santa Messa

ore 16.00: Incontro spirituale per le FAMIGLIE Giovani



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Quinta Domenica di Quaresima

3 Aprile 2022

I Settimana Diurna Laus

3 aprile: Quinta Domenica di Quaresima

L'Addolorata

Quando ero a Lanciano mi sono trovato spesso a venerare in alcune comunità parrocchiali l'effigie di **Maria Addolorata**: una donna con il petto squarciato, trapassato nientemeno che da sette spade. Confesso che sul momento rimasi molto perplesso e impressionato nel vedere quella immagine e devo dire che ho fatto fatica ad assimilarla. Col tempo però mi sono assuefatto all'idea, fino a privilegiarla nella mia devozione mariana. Questo titolo trova certamente conferma in alcune pagine evangeliche che ora andiamo a commentare. Rileggere i Vangeli in questa prospettiva non è cosa di tutti i giorni, ma desidero assicurare i miei quattro lettori che a me personalmente ha fatto molto bene perché mi ha aiutato ad essenzializzare la mia devozione verso Maria, come pure ad adeguare la mia predicazione.

Maria, come madre affettuosa e premurosa, ha certamente sofferto quando ha smarrito *Gesù dodicenne* nel tempio di Gerusalemme. Parimenti Maria ha sofferto quando era presente *ai piedi della croce* di Gesù e dovette assistere alla morte di lui senza poterlo consolare o alleviare le sue sofferenze. Indubbiamente Maria ha sofferto *in molte altre circostanze* della sua vita terrena, soprattutto se consideriamo la sua sensibilità femminile e il suo amore viscerale (le viscere materne!) per Gesù.

La pietà cristiana col tempo ha voluto appropriarsi della stessa devozione, soprattutto nel raccogliere e tramandare i "**sette dolori di Maria**" che vale la pena di ricordare: "La rivelazione di Simeone, la fuga in Egitto, lo smarrimento di Gesù al tempio, l'incontro con Gesù sulla via del Calvario, la Crocifissione e la morte di Gesù, la deposizione di Gesù tra le braccia di Maria, la sepoltura di Gesù e la solitudine di Maria". E' un modo molto semplice e nello stesso tempo molto efficace per ripercorrere anche noi la "**via crucis di Maria**": una "via" che non è solo quella del Calvario, ma che passa attraverso tutta la sua vita, a cominciare dalla profezia che le rivolge Simeone, "*uomo giusto e pio che aspettava la consolazione d'Israele*": Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima - affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Per sintonizzare i **nostri cuori** con il cuore di Maria perciò è assolutamente necessario che ripercorriamo quell'itinerario che ha consentito a lei di avvicinarsi sempre di più al figlio suo Gesù fino ad assomigliargli in tutto. Non è più solo Gesù che, come ogni altro figlio, porta le sembianze della madre, ma è anche **Maria** che, a differenza di tutte le altre madri, **porta le sembianze di Gesù**.

Mons. Carlo

SAN GIUSEPPE

La tenerezza di Dio

Ogni persona, santi compresi, non è mai "fuori dal mondo", quasi che la sua esistenza possa esser compresa senza nessuna relazione con il contesto storico del tempo; anzi ogni persona, santi compresi, vanno inseriti nella trama degli eventi che compongono la storia e che ne dicono il senso e la destinazione. Questo vale anche per san Giuseppe ed **oggi andiamo a scoprire ..**

San Giuseppe al centro della storia della salvezza

"A questo punto ci chiediamo se la missione di san Giuseppe possa essere inserita al centro della storia della salvezza dell'uomo. Qualcuno obietterà che forse è una pretesa esagerata metterlo al centro della storia del mondo. Per usare il linguaggio del nostro tempo, dovremmo dire che la sua scheda anagrafica non ci fornisce nessuna informazione interessante. Non conosciamo il luogo né la data della sua nascita, non ci ha lasciato nessuno scritto o opera artistica, nessuna sua parola ci è stata tramandata: Tutto quello che sappiamo di lui è contenuto in alcuni versetti dei Vangeli, una dozzina al massimo.

Tuttavia pare necessario affermare che san Giuseppe è al centro della nostra storia umana. Apparentemente quello che egli fece è assai poca cosa se lo mettiamo a confronto con le imprese dei grandi costruttori di imperi. Di quanto egli ha fatto non resta assolutamente nulla, né un oggetto né un edificio. Vi è però di meglio: dalla bottega di questo artigiano è uscito Colui che ha edificato l'universo, Colui che forgia ogni giorno un mondo nuovo, Gesù Cristo. Importante nella vita di san Giuseppe, non è ciò che meglio realizzò, bensì quello che Dio fece per lui, con lui e per mezzo di lui. Le conseguenze di quella impresa durano ancora e dureranno eternamente. Il Signore affidò a Giuseppe la Vergine Maria, Colei che avrebbe dato al mondo il Figlio di Dio. Accettando di legare la sua vita a quella di Maria col matrimonio, Giuseppe entrò nel grande mistero del Verbo incarnato e della sua Chiesa. dal suo modesto focolare, in una cittadina ai margini della storia, in un Paese occupato dallo straniero, uscì una fiamma che non cessa di illuminare e di incendiare l'universo. Poiché ogni cosa è stata creata per mezzo di Cristo, Egli è la piena verità e la chiave di volta dell'intero cosmo. Gesù è il punto centrale sul quale tutto riposa, verso il quale tutto converge: il passato, il presente e l'avvenire. La venuta del Figlio di Dio sulla nostra terra è l'avvenimento basilare della storia, il punto di

partenza e il suo punto di arrivo. La spiegazione ce la fornisce san Giovanni (3, 16): *"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito"*. Per realizzare questo grande disegno d'amore, Dio volle servirsi di Maria e di Giuseppe non come semplici comparse, ma come testimoni coscienti e allo stesso tempo responsabili e liberi.

Si può dunque affermare che Maria e Giuseppe si trovano realmente, ciascuno a suo modo, al centro della storia della salvezza. L'uno e l'altra sono indissolubilmente legati alla venuta del Redentore in mezzo a noi. Questo è il grande avvenimento dei secoli, tutto quello che precede prepara questa venuta; tutto quello che la segue e la seguirà né è illuminato. Gesù dirà (Gv. 8,12): *"Io sono la luce del mondo"*.

Giuseppe e Maria sono le creature che maggiormente si sono avvicinate a questa luce. Le sono anzi così vicini, che si rischia di non scorgerli, tanto la luce è viva. La Vergine Maria ha un profondo significato per noi proprio in ragione della sua cooperazione nel mistero del Verbo incarnato e della sua Chiesa. La medesima cosa dobbiamo dire per san Giuseppe. La sua storia non ci toccherebbe in nessun modo se egli non fosse indissolubilmente legato a Maria e a Gesù. Non dobbiamo separare quello che Dio ha unito. Dio non ha posto san Giuseppe al fianco del mistero, ma ve lo ha inserito pienamente. La sua partecipazione al mistero del Verbo incarnato, mette il nostro santo, come la Vergine Madre, al centro della storia del mondo.

Anche Papa Benedetto, il 19 marzo 2006, così predicava: *"La figura di questo grande Santo, pur rimanendo piuttosto nascosta, riveste nella storia della salvezza, un'importanza fondamentale... Il Vangelo di Matteo pone in risalto le profezie messianiche che trovarono compimento mediante il ruolo di Giuseppe: la nascita di Gesù a Betlemme; il suo passaggio attraverso l'Egitto, dove la santa Famiglia si era rifugiata; il soprannome di "Nazareno". In tutto ciò egli si dimostrò, al pari della sposa Maria, autentico erede della fede di Abramo: fede nel Dio che guida gli eventi della storia secondo il suo misterioso disegno salvifico. La sua grandezza, al pari di quella di Maria, risalta ancor più perché la sua missione si è svolta nell'umiltà e nel nascondimento della casa di Nazaret: Del resto, Dio stesso, nella persona del suo Figlio ha scelto questa via e questo stile nella sua esistenza terrena.*

Dall'esempio di san Giuseppe viene a tutti noi un forte invito a svolgere con fedeltà, semplicità e modestia il compito che la Provvidenza ci ha assegnato. Penso ai padri e alle madri di famiglia, e prego perché sappiamo sempre apprezzare la bellezza di una vita semplice e laboriosa, coltivando con premura la relazione coniugale e compiendo con entusiasmo la grande e non facile missione educativa".

Angelo Figurelli, SAN GIUSEPPE-La tenerezza di Dio (pag. 114-116)